



homepage

rePORTAr n°49

**speciale - gli attentati di Parigi**

focus - adolescenza

inserto - Versione Originale

inserto - Un viaggio allucinante 2

ARCHIVIO

Libro degli ospiti

Nuova pagina



[sms.reportar@gmail.com](mailto:sms.reportar@gmail.com)

**S.M.S. Carlo Porta**  
**via Moisè Loria 37**  
**20144 Milano**  
**tel. 02 88440051 (centralino)**

**sito della scuola**  
<http://www.icsmoiseloria.gov.it>



**reportar**  
speciale: gli attentati di Parigi

## Il nostro messaggio di speranza



Mon cher ami,

è con grande tristezza che ci ritroviamo, nostro malgrado, a scriverti questa lettera, dopo essere venuti a conoscenza degli orribili fatti avvenuti il 13 novembre nella vostra splendida città. L'orrore e lo sgomento hanno per qualche tempo preso il sopravvento sulle nostre coscienze, ma le riflessioni e le discussioni affrontate a scuola ci hanno aiutati a essere fermamente convinti che la paura non debba porre fine alle nostre libertà, quanto piuttosto che sia necessario ribellarsi alla violenza e all'ignoranza con la forza dell'istruzione.

Ancora una volta la religione è diventata il pretesto per inscenare una guerra che nulla ha a che vedere con i valori di una società civile e libera. In nessun testo sacro del mondo si inneggia all'odio

e alla discriminazione, in ogni sua sfaccettatura, a dispetto di chi purtroppo ancora giudica i libri dalla copertina e non dal loro contenuto.

Ogni uomo dovrebbe essere libero e consapevole di avere ed esprimere le proprie opinioni senza il timore di essere giudicato. Lo hanno detto tanti uomini della storia: da Gandhi a Falcone e Borsellino, da San Francesco a Malala. Ognuno di loro ha lasciato un delicato seme di speranza, la cui pianta, se amorevolmente custodita da tutti noi, sarà più forte di qualsiasi bossolo sparato da fanatici in preda alla follia. Potranno scheggiare l'albero della cultura e della libertà, ma non abbattono il solido tronco.

Se si colpisce una nazione, una religione, un'idea di integrazione, non si colpisce una singola entità, ma l'intera società mondiale. Ed è con questo sentimento di solidarietà che vorremmo farti giungere il nostro messaggio di speranza e amicizia, contro le ombre del terrore e del cinismo, in nome di una società più libera, più rispettosa dell'altro, più istruita, più civile e più solidale.

Con affetto,

**Le classi 2E e 2H**

## Un venerdì 13 che ha colpito il mondo

Chi non sa cosa è successo venerdì 13 a Parigi? Credo nessuno. Tutti i Paesi sono preoccupati e ogni due per tre viene evacuata qualche zona per pericolo bomba. È successo anche qui, a Milano. Rispetto a questa tragedia ci sono opinioni diverse e ognuno ha provato emozioni proprie. Chi rabbia, chi paura e chi come me "vergogna". Quella sera i terroristi che hanno sparato e dopo si sono fatti esplodere sapevano cosa facevano. Come può una persona scegliere di ucciderne altre in nome di Dio? Sì, è vero che anche noi con le crociate abbiamo causato molti morti, ma erano altri tempi. Ora esistono principi di uguaglianza a cui allora neanche



disegno di Charles L. 3I

si pensava. Nessuno ha il diritto di togliere la vita a qualcun altro, soprattutto non può mascherarsi dietro a una religione.

Dopo l'attentato sono iniziate a circolare un sacco di catene sui social network, e sono iniziate molte discussioni. Molti di quelli che hanno provato paura hanno deciso di evitare i luoghi affollati se non necessario e senza accorgersene quando vanno in giro guardano con sospetto chiunque. Altri hanno preferito dire la loro cercando di invogliare a fare qualcosa; infine, quelli come me hanno preferito non vivere nella paura perché far vivere nella paura è quello che vogliono i terroristi.

«Perché si è parlato molto di più di un attentato alla sala da concerto Bataclan di Parigi che ha causato “pochi” morti rispetto a tutti quelli che succedono ogni giorno in Medio Oriente?». Questa è la domanda che mi faccio in continuazione. Sarà che è più vicino a noi? O semplicemente perché è successo in uno Stato per noi importante, come la Francia?

**Chiara B. 3I**

## Il presepe ferito

Non è un Natale gioioso, o almeno non per tutti.  
Noi partiremo, ci divertiremo, riceveremo regali,  
ma sappiamo che molti di noi non potranno uscire di casa, andare in vacanza, divertirsi.  
Non potranno essere liberi, non potranno vivere.  
Nel presepe quest'anno mancherà qualcuno: un figlio, un genitore, un fratello, un amico.  
Io vedo, dietro le palme, dove di solito sostano i re Magi,  
le anime di tutte quelle persone che avrebbero voluto esserci....  
Questo Natale non è un Natale gioioso....  
La nostra cometa ha perso la coda.

**Beatrice V. 3A**

## Attaque au Bataclan

Le jour 13 novembre 2015, à Paris, à 22h des terroristes ont attaqué le théâtre du Bataclan où il était en cours un concert de musique rock. Quarante-neuf personnes ont été assassinées seulement au Bataclan. Au théâtre ce soir-là il y avait 1500 spectateurs. Les terroristes ont pris des otages, pendant que d'autres terroristes ont tiré dans le théâtre. Après deux terroristes se sont fait sauter en air et le troisième a été tué par la police. Pour la France et pour tous les Pays européens ces événements ont été effrayants. Heureusement, quelques jours après plusieurs terroristes ont été tués par la police. La France a été blindée pendant beaucoup de jours.



**Lucrezia M. 3F**

# Il tempio della musica



È il lontano 1864 quando l'architetto Charles Duval progetta e fa costruire quella che tuttora è una delle sale da concerti più frequentate e amate dai giovani parigini: il Bataclan.

Sia per il nome sia per l'architettura, il Bataclan si ispira all'Oriente: *Ba-ta-clan* è un'operetta di ambientazione cinese di Jacques Offenbach, che venne rappresentata nel 1855, mentre per quanto riguarda l'architettura Duval riprende le pagode cinesi.

La sala, che può ospitare 1500 persone, venne inaugurata il 3 febbraio 1865 e ottenne grande fama e successo oltre quarant'anni dopo, nel 1910, quando cambiò il suo programma da spettacoli di vaudeville (commedia leggera) a teatro di rivista, un genere che mischia prosa, musica e danza. Questo periodo durò circa sedici anni perché nel 1926 il teatro fu venduto e trasformato in cinema. Nel 1933 l'auditorium andò a fuoco e successivamente, nel 1969, dopo anni di demolizioni e restauri, tornò a essere una sala da concerti: la stessa che conosciamo oggi, se si aggiunge la facciata ridipinta nel 2006. Nel 1991 l'edificio del Bataclan è stato dichiarato monumento storico dal ministero della cultura francese.

Oasis, Genesis, Sex Pistols, Clash: tutti si sono esibiti al Bataclan, così come l'artista Jeff Buckley, che ha composto un disco intitolato *Live from Bataclan* con una versione struggente della famosa canzone *Hallelujah*.

Ma il 13 novembre 2015, la sala gremita per gli Eagles of Death Metal veniva presa d'assalto da un gruppo di terroristi dell'Isis: 89 le vittime, giovani provenienti da diciannove diversi Paesi.

È stato un colpo forte per Parigi, per la musica e per tutti noi giovani musicisti: il Bataclan ferito è diventato un simbolo proprio perché sono stati colpiti il piacere e la gioia di stare bene insieme, di assistere a un concerto, di ballare e cantare in una notte di festa.

Sono stati colpiti i valori dello spettacolo e della musica dal vivo, della tolleranza e convivenza tra persone diverse: per questo, artisti come gli U2 e gli stessi Eagles of Death Metal sono andati in visita al Bataclan lasciando dei fiori e pochi giorni dopo si sono esibiti all'AccorHotels Arena in omaggio alle vittime e alle loro famiglie. Anche numerosi imam e rabbini di Parigi si sono riuniti di fronte al teatro per cantare la *Marseillaise*, inno della Francia e della libertà.

Questi sono tutti gesti che ci possono far capire quanto è importante l'arte e in particolare la musica, capace di unire le persone e di trasmettere emozioni diverse che possono convivere in un unico concerto; le 89 vittime del teatro ci ricordano quanto queste emozioni possano mutare in sentimenti di paura e terrore.

Il Bataclan però non ha intenzione di arrendersi e dichiara senza paura che riaprirà il prima possibile con il ritorno degli Eagles of Death Metal.

Vive le Bataclan!

Alessandro D. S. 3A

# Siamo tutti umani

Dicono che la notte  
porti terrore;  
incubi neri  
a misura d'uomo.  
Un fiore che stava per  
sbocciare  
s'è trasformato in una  
rosa senza petali  
ma piena di spine,  
un buco nero, una trappola mortale,  
che non lascia scampo  
a nessun'anima umana.  
Forse proprio perché,  
per mano dell'uomo,  
s'è trovato l'inferno,  
la terra dei fuochi  
nella Nostra Città.  
Pregando il sangue,  
l'odio, gli spari,  
adulando la bestiale Morte,  
c'è stata gente,  
come altra,  
che ha preferito donare  
anima e corpo  
non propri,  
sacrificare persone  
che avrebbero retto il mondo  
con il proprio raggianti sorriso.  
C'è stata gente,  
quel giorno uguale – e diverso –  
dagli altri,  
che ha urlato contro  
l'Umanità,  
ha costretto il  
Nostro Popolo  
alla paura e all'orrore,  
spargendo come  
una nera macchia d'inchiostro  
il suo segno  
indelebile.

Ed invece io prego  
gli ideali  
che ci hanno portato  
a vivere insieme:  
prego l'Amore  
la Gioia, prego  
l'Unione e la Giustizia.  
Desidero Coraggio  
per infonderlo a chi mi sta accanto,  
per combattere la paura  
che certa gente vuole  
animare in noi, per consumarci dentro,  
paura per qualcosa che  
nemmeno loro sanno.  
Ma quando siamo  
tutti uniti, tenendoci per mano,  
vedo il sole sorgere  
e non tramontare.  
Combatteremo l'odio  
con l'Amore,  
la guerra  
con la Fratellanza,  
la sottomissione  
con la Libertà.  
Cancelleremo le tracce  
di quell'incubo  
con i tratti  
del Nostro Sogno,  
col desiderio di un mondo  
più unito, pacifico,  
sereno.  
Perché siamo solo noi,  
nessun altro;  
perché, per quanto diversi,  
saremo sempre uguali,  
nati dalla stessa mano e  
con lo stesso cuore;  
perché, sempre e comunque,  
saremo tutti umani.

**Ludovica S. 2F**

---

Questo sito è stato realizzato con Jimdo! Crea subito il tuo, gratuitamente. Basta registrarti su <http://it.jimdo.com>.